



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

Percorso di attivazione del Registro dei Valutatori Professionisti ai sensi di quanto deciso al Congresso di Pisa in sede di Assemblea dei Soci/e

Il Direttivo dell'AIV indica in questo documento un quadro di merito ed un percorso per la attivazione del Registro dei Valutatori Professionisti a seguito ed in coerenza con quanto deciso dalla Assemblea dei Soci/e di Pisa: i contenuti del documento sono stati approvati dal Direttivo nella riunione del 21.6 u.s. e sono l'esito del confronto e della elaborazione interne al Direttivo stesso che sono avvenuti nei mesi di aprile, maggio e giugno 2010.

Tre premesse

- a) Quanto esposto qui di seguito – il riferimento è in particolare ai criteri/requisiti per la candidabilità al Registro (e la successiva eventuale ammissione) – deriva dal percorso di lavoro svolto nel corso del 2009 e in parte del 2010 (Congresso di Pisa incluso) nonché da quanto *appreso* a seguito di quel percorso. Esso è pertanto modificabile in occasione della prossima Assemblea (ovvero nel Congresso AIV 2011) e comunque lo sarà da parte degli organi di “governo” dei Soci/Valutatori Professionisti – ovviamente d'intesa con il Direttivo – una volta esistenti. I requisiti ed il processo qui definiti valgono quindi fino al prossimo Congresso dell'AIV e non identificano in maniera *definitiva* i contenuti e le regole di funzionamento del Registro;
- b) nello Statuto si fa riferimento – all'art.6 – ai “Soci professionisti” ed ai “Valutatori professionisti” (in questo secondo caso proprio in relazione al Registro). Precisiamo che con la seconda espressione si fa riferimento ai *Soci professionisti* che risulteranno inseriti nel Registro e che quindi, in ragione di questo inserimento, saranno denominati *Valutatori professionisti*. Il Registro non è un *albo* (in senso tecnico) né un ‘contenitore’ che assegna ‘bollini’ o ‘marchi di qualità’ al singolo valutatore/ice: è invece un elenco di soci/e che hanno volontariamente fatto richiesta di inserimento nel Registro, sono risultati rispondenti ai requisiti previsti per l'inserimento e quindi sono stati inseriti nel Registro. In questo senso, l'aggettivo *professionista* significa esclusivamente quello che convenzionalmente abbiamo deciso – come AIV – che significhi rispetto all'oggetto rappresentato dal Registro (si veda oltre su questo punto);
- c) ciò evidenziato, è però vero che i requisiti di inserimento nel Registro indicati in questo documento sono, fino a prova contraria e fino alla loro modifica, ‘qualificanti’ per l'AIV – in particolare per il suo Direttivo - rispetto alla caratterizzazione di un socio/a come ‘Valutatore professionista’. Pertanto,



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

candidarsi all'inserimento nel Registro – e quindi *legittimare* quei requisiti – significa per il singolo socio/a decidere di partecipare in modo attivo e responsabile al processo di *professionalizzazione* della valutazione in Italia. Questo è il principale *valore aggiunto* che gli/le deriva dalla adesione al percorso che viene qui proposto e, in caso positivo, dal suo inserimento nel Registro e quindi nel complesso delle attività a ciò collegate che saranno realizzate in ambito associativo dopo l'avvio della operatività del Registro stesso.

Una azione di accompagnamento

Il processo di attivazione del Registro sarà sostenuto da una azione di accompagnamento consistente in una serie di incontri territoriali con i soci/e da svolgersi a partire dal prossimo mese di settembre 2010.

Questi incontri sono volti alla discussione ed al confronto sul significato (anche formale) dei processi di professionalizzazione, sulla “professione di valutatore”, sul concetto di “Valutatore professionista”, sulle sue competenze-chiave e sulla sua formazione nonché sulle sue forme concrete di esercizio (*singola* ma soprattutto *collettiva*, di presidio *tecnico* ma anche – e forse soprattutto – di *processo*).

Nel primo di questi incontri, da realizzare a Roma (gli altri potrebbero essere a Milano o Torino e Bari o Napoli), si prevede di invitare uno o più esperti che spieghino la definizione normativa e giuridica delle professioni non regolamentate (nella quale si inserisce il Registro), i suoi tempi e le sue prospettive: analogo *format* potrebbe essere utilizzato, se lo si riterrà opportuno, anche per le edizioni successive dell'incontro.

Il rapporto tra Direttivo e CESP: una proposta di modifica dello Statuto

Al fine di rendere più organico ed integrato il rapporto tra Direttivo e CESP (la cui legittima autonomia operativa deve però risultare coerente e raccordata con l'azione del Direttivo e della Associazione nel suo complesso), è opportuno proporre di modificare – in Assemblea ordinaria (quella del Congresso 2011) e con maggioranza semplice (art. 15 dello Statuto) - l'art. 12 dello Statuto prevedendo che non vi sia la partecipazione al Direttivo del Coordinatore del CESP (come oggi recita il citato art. 12 dello Statuto) bensì – al contrario - la partecipazione al CESP di un componente del Direttivo a ciò delegato dal Direttivo o dal Presidente.



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

In aggiunta, si prevede la trasmissione al Direttivo di tutti gli atti del CESP per un parere obbligatorio e, su alcuni temi (che saranno definiti in tempo utile), vincolante.

Le scelte di base

Le scelte di base che guidano il percorso esposto qui di seguito sono le seguenti:

- centralità (ovvero responsabilità diretta) del Direttivo nel governo e nella gestione sia del processo di avvio e di prima implementazione del Registro (per quanto valorizzando le indicazioni provenienti dal lavoro svolto dal Gruppo ‘Soci professionisti’ in vista del Congresso di Pisa) sia – successivamente e d’intesa con il CESP - durante la sua operatività ordinaria;
- adesione rigorosa a quanto previsto dall’art. 6 dello Statuto (sono soci/e professionisti coloro che “... progettano, realizzano, coordinano e dirigono ... in via esclusiva o largamente prevalente”);
- distinzione tra situazione e ‘regole’ precedenti e successive all’inserimento del singolo/a nel Registro (si veda oltre su questo punto);
- accezione della espressione “professione di valutatore” nel senso di quanto scritto nell’art. 6 dello Statuto e comunque *senza* esclusivo riferimento a chi la esercita in “regime di mercato” o in forma “libero-professionale” in senso anche giuridico-formale (e quindi è Valutatore Professionista anche chi opera come dipendente di una organizzazione privata o di una Pubblica Amministrazione purché in coerenza con quanto previsto dall’art. 6);
- nessuna attivazione di sottosezioni del Registro almeno fino al Congresso 2011 ed alla relativa elezione del CESP;
- nessuna possibilità di essere ammessi al Registro d’ufficio per ‘chiara fama’ o motivazioni analoghe (almeno in questa fase di prima implementazione);
- non esclusività all’AIV per la formazione annuale che il candidato/a al Registro si impegna a frequentare annualmente.

Che cosa intendiamo per attività (interventi) di valutazione e per ‘soci/e professionisti’ (e quindi ‘valutatori professionisti’)

Ci rifacciamo a questo proposito a quanto definito dallo Statuto dell’AIV ovvero:

- attività di valutazione (così definite nell’art. 3 dello Statuto oppure ‘interventi di valutazione’ secondo la dizione dell’art. 6). Che cosa l’AIV intenda con “valutazione” è definito: a) nel Preambolo dello Statuto; b) nell’art. 3 dello Statuto (soprattutto). Da queste due fonti si ricava che: 1) gli oggetti della valutazione sono “politiche pubbliche, programmi, progetti e ogni processo decisionale pubblico e privato” (ovvero azioni strutturate “socialmente rilevanti” oppure “interventi di organizzazioni, pubbliche o private, che siano oggetto o strumento della azione pubblica o a rilevanza pubblica”); 2) in



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

termini di metodo è caratterizzata “in maniera prevalente, per quanto non esclusiva, per essere basata sulla ricerca sociale applicata e per l’utilizzo del bagaglio teorico e metodologico delle scienze umane e sociali nel rispetto del pluralismo metodologico che esse consentono”. Inoltre, la valutazione ‘secondo l’AIV’ adotta “un approccio pluralista rispetto ai metodi ed alle appartenenze disciplinari nell’ambito delle scienze sociali”; 3) la valutazione ha come obiettivo “la ricostruzione del senso e del valore dell’azione istituzionale, sociale ed organizzativa nelle sue diverse forme e modalità attuative (interventi, programmi, politiche e atti regolativi), delle sue ragioni, dei suoi effetti, dei suoi punti di forza, di debolezza e di criticità”; 4) è finalizzata alla “espressione di un giudizio argomentato rispetto ad uno specifico fabbisogno decisionale e di intervento”; 5) tiene infine conto della “pluralità e diversità dei punti di vista espressi dai soggetti coinvolti e della complessità degli effetti che le azioni a rilevanza pubblica e collettiva determinano nella società considerandone gli aspetti di efficienza, efficacia ed equità”;

- esercizio professionale della valutazione. Lo *svolge* – ed è quindi definito dall’AIV come *socio/a professionista* - chi (art. 6 dello Statuto) esercita:
 - abitualmente
 - in via esclusiva o largamente prevalente
 - con continuità
 - attività di progettazione, direzione, realizzazione, coordinamento e direzione di interventi di valutazione “così come definiti nell’art. 3 dello Statuto” (si veda la lettera A precedente).

L’esercizio ‘professionale’ della valutazione non è quindi per l’AIV – lo abbiamo già anticipato - legato ad una specifica appartenenza organizzativa (pubblica o privata) né alla posizione contrattuale dell’interessato/a (dipendente o ‘libero professionista’) né tantomeno alla assenza o presenza di vincoli di subordinazione lavorativa né al tipo di valutazione svolta (valutazione interna o esterna). Peraltro, la definizione di cui all’art. 6 esclude dalle attività attribuibili all’ambito della “valutazione secondo AIV”:

- la selezione di proposte progettuali/di intervento in senso stretto, compresa la produzione del relativo apparato strumentale (griglie o altri dispositivi equivalenti);
- il monitoraggio;
- la docenza/formazione sulla valutazione (a qualunque livello si collochi);
- le attività in generale definibili – nel lessico delle politiche dell’Unione Europea – di “assistenza tecnica”.



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

I requisiti per la candidabilità del singolo socio/a (e la successiva ammissione al Registro in caso di esito positivo della istruttoria di candidatura)¹

Sono i seguenti:

1. essere socio/a al momento della presentazione della domanda di ammissione²;
2. essere in possesso di una laurea almeno triennale;
3. dichiarare di aderire al Codice Deontologico della Associazione (nella sua versione attuale);
4. impegnarsi a partecipare annualmente ad attività di aggiornamento in materia di valutazione secondo le modalità e la quantità che saranno successivamente definite dal Direttivo d'intesa con il CESP, una volta avviato il Registro, anche rispetto alle modalità di documentazione ed evidenza formale (da subito si propone però che la formazione annuale sia di 16 ore e che AIV la offra comunque – non in esclusiva come già detto - in sede di Congresso annuale);
5. avere svolto una documentata attività di valutazione così come specificata nel Preambolo dello Statuto e negli artt. 3 e 6 dello Statuto per almeno **48** mesi (anche discontinui) nell'arco degli ultimi **8** anni (alla data di candidatura) e con uno degli **ultimi 2 anni** nel quale la documentata attività di valutazione è stata svolta per 6 mesi + 1 giorno (anche discontinui)³.

Due precisazioni importanti sul punto 5:

- a) il requisito ivi indicato è ridotto per un massimo di 12 mesi (sui 48 richiesti) oppure fino a 4 mesi + 1 giorno (rispetto all'attività di valutazione svolta in uno degli ultimi 2 anni) per coloro che sono in possesso di un titolo di dottorato o master universitario di primo o secondo livello in materia di valutazione⁴ (sarà prodotto un elenco dei corsi ritenuti *validi* a tal fine);
- b) l'inserimento nel Registro va confermato annualmente e a questo proposito si stabilisce che a partire dall'anno successivo al primo, l'interessato/a, per restare nel Registro, deve avere svolto attività di valutazione (nel senso e nelle forme sopra definiti) per almeno 6 mesi + 1 giorno nell'anno solare precedente a quello nel quale/per il quale si fa domanda⁵ (da questo punto di vista, la procedura – salvo le determinazioni che il CESP ed il Direttivo vorranno prendere in proposito – è più “severa” con il singolo valutatore professionista una volta che è entrato/a nel Registro mentre lo è in misura inferiore per la prima ammissione).

I format di domanda e di documentazione

¹ Definiti sulla base dell'art. 6 dello Statuto, del lavoro dello specifico Gruppo e dei *curriculum vitae* pervenuti per la prima applicazione in sede di Congresso di Pisa.

² Per la domanda sarà predisposto uno specifico format.

³ L'attività di valutazione va documentata attraverso la compilazione di uno specifico format: si veda poco oltre.

⁴ Ricordiamo che sono corsi 'master' solo quelli realizzati da università e valevoli 60 crediti/anno.

⁵ Oppure nei 12 mesi precedenti la data della domanda di ammissione.



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

Sono i seguenti – entrambi da rendere disponibili via web per la compilazione - :

- un *format* per la presentazione della domanda (con la indicazione esplicita dei requisiti che il singolo candidato/a è tenuto/a ad accettare, dei dati anagrafici del candidato/a, dell'eventuale corso/i post-lauream frequentato/i);
- un *format* per la dichiarazione della attività di valutazione svolta ai fini della iscrizione al Registro.

I due *format* saranno integrati in uno solo: qui sotto si presenta la parte relativa alla attività di valutazione svolta dal candidato/a e in particolare alla documentazione del singolo intervento di valutazione da candidare al computo per la inclusione nel Registro.

Numerazione progressiva dell'intervento di valutazione	
Denominazione dell'intervento di valutazione ⁶	
Committente	
Stato dell'intervento	Concluso <input type="checkbox"/> In corso di realizzazione <input type="checkbox"/>
Descrizione dell'intervento di valutazione (massimo 10 righe) ⁷	
Funzione/i svolta/e (prevalente, indicarne una sola)	Coordinamento/direzione generale <input type="checkbox"/> Coordinamento/direzione di una specifica azione/attività <input type="checkbox"/> Progettazione <input type="checkbox"/> Applicazione di specifiche tecniche/metodi <input type="checkbox"/> Altro (indicare che cosa:) <input type="checkbox"/>
Nel caso di applicazione di specifiche tecniche/metodi, indicare quali (max 2)	1) 2)
Periodo di svolgimento	Dal mm/aa al mm/aa
Giornate/persona di impegno diretto nel periodo	

⁶ Quella 'ufficiale' oppure un'altra purché espliciti chiaramente l'ambito di valutazione, il suo argomento ed il tipo di valutazione (dal punto di vista del disegno e del metodo).

⁷ E' una precisazione di quanto sintetizzato nel titolo: se ne raccomanda una compilazione coerente con i contenuti del presente documento così da facilitare il lavoro di valutazione e validazione dei contenuti del singolo curriculum.



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

Breve descrizione della funzione svolta (massimo 5 righe)	
---	--

(da ripetere N volte a cura del candidato/a per il periodo coperto dalla domanda)

Chi è responsabile del processo di attivazione del Registro e lo gestisce (fino al Congresso 2011)

Fino al Congresso 2011 il processo è attuato direttamente dal Direttivo: le candidature e tutto quanto ne segue fino alla prima iscrizione del socio/a nel Registro sono gestiti da una Commissione composta da tre membri del Direttivo tra i quali vi è, con funzioni di coordinamento, il Presidente della Associazione. Se la Commissione lo riterrà opportuno potrà avvalersi del contributo di soci/e ritenuti idonei ad avere ruolo nel processo di attivazione del Registro.

Il costo della gestione del Registro

La attivazione e la ‘gestione’ periodica dei movimenti relativi al Registro richiedono una organizzazione dedicata interna all’AIV (per quanto limitata e proporzionata all’oggetto): per questa ragione, premesso che non si intende ovviamente remunerare chi gestirà il Registro, si prevede la istituzione di un contributo finanziario a carico di coloro che fanno richiesta di primo inserimento o di rinnovo annuale dell’inserimento nel Registro. L’ammontare di tale contributo sarà definito in tempo congruo dal Direttivo: una prima quantificazione lo assume pari a 50,00 Euro/anno.

Il processo di attivazione del Registro

Ricordato che il processo di attivazione del Registro si raccorda con i seminari di presentazione/discussione (il primo a settembre a Roma e i successivi a Milano/Torino e Bari/Napoli), la sua articolazione è la seguente:

1. il Direttivo pubblicizza i requisiti e la procedura di candidatura/ammissione al Registro (i soci/e che hanno presentato la candidatura a Pisa devono ripresentare la domanda e la documentazione) e indica la prima scadenza per l’invio delle candidature (30 novembre 2010 con avvio dell’invio a partire dal 1° ottobre);
2. il Direttivo organizza il primo seminario/incontro a Roma (che si terrà a fine settembre) e i seminari/incontri successivi (da ottobre in avanti);
3. il Direttivo apre il 1° ottobre la raccolta delle candidature (facendo perno sulla Segreteria) dopo avere diffuso i *format* necessari per la presentazione delle candidature stesse: le candidature saranno accettate fino al 30 novembre compreso;



Associazione Italiana di Valutazione
www.valutazioneitaliana.it

4. progressivamente (o dopo il 30 novembre) la Commissione appositamente costituita all'interno del Direttivo analizza la documentazione presentata dal singolo socio/a, chiede integrazioni, eccetera;
5. entro Natale 2010 viene pubblicata la prima lista di soci/e inseriti nel Registro;
6. il Direttivo attiva una eventuale *seconda sessione* di candidatura al Registro che si concluderà indicativamente un mese prima del Congresso 2011 così da gestire in tempo utile tutto quello che ne consegue in sede – appunto – di Congresso.

Dopo la attivazione del Registro (e del CESP)

Dopo la attivazione del Registro e la elezione del CESP (ripetiamo: nel prossimo Congresso 2011), il CESP stesso – come da Statuto (eventualmente modificato come indicato in precedenza) – provvederà alla gestione del Registro e dei suoi movimenti in entrata ed in uscita nonché, in termini sostanziali, allo sviluppo della riflessione e della elaborazione operativa in materia di ‘professione’ e ‘professionalizzazione’ dei valutatori e della valutazione in generale. Ciò al fine sia di consolidare il *retroterra teorico* del Registro sia di qualificare nel suo complesso l'intervento dell'AIV rispetto ai temi di cui agli artt. 2 e 3 dello Statuto.

Firmato: il Direttivo